

RECIPIENTI DI BRONZO ROMANI AD AQUILEIA: PRODUZIONE O COMMERCIO ?

Margherita BOLLA

L'interessante contributo di E. Droberjar (in questo volume) sulle relazioni fra l'Italia settentrionale e l'attuale Boemia nel periodo del regno di Marobuduo suscita alcune considerazioni sul ruolo di Aquileia nell'ambito della produzione di recipienti in bronzo ¹.

In recenti indagini su questo artigianato romano si riscontra spesso come zona di produzione l'indicazione "Nord Italia (Aquileia)", implicante l'ipotesi che il maggior centro produttivo di recipienti bronzei dell'Italia settentrionale fosse la città altoadriatica ². Nelle ricerche degli studiosi "pionieri" nell'ambito della bronzistica (soprattutto WILLERS 1907 e RADNOTI 1938), Aquileia venne invece considerata un importantissimo centro di smistamento di merci e "tramite" storico verso i territori del nord, ma non un luogo di produzione ³.

Ricerche successive hanno posto l'accento sulla possibilità che nell'area costituita da Norditalia orientale e Slovenia fossero situate fabbriche di alcuni tipi di vasi, ad esempio le situle cilindriche Eggers 16 ⁴ oppure i *simpula* a manico verticale della c.d. forma Aislingen ⁵; finora però la presenza di una bottega specializzata nella fabbricazione di recipienti (situle ovoidi realizzate a martellatura e non per fusione) è certa solo per la città di Este sulla base della stele del calderaio *L. Minucius Optatus* ⁶.

R. Petrovsky, in un interessante saggio del 1991 sui vasi in bronzo bollati, ha

affermato che per identificare i luoghi di produzione ci si può servire di alcuni "strumenti" ⁷:

- resti archeologici di officine (finora ben pochi, come ad esempio a Lyon);
- ricerche su composizione della lega e sulle tecniche di lavorazione;
- diffusione dei tipi;
- analisi dei bolli (con le necessarie ricerche onomastiche sui personaggi in essi ricordati).

Lo studio della diffusione dei tipi, in particolare di quelli bollati, è certo utilissimo per la ricostruzione di alcune correnti commerciali, ma è particolarmente insidioso nell'identificazione dei centri di produzione; in questo campo infatti l'applicazione del principio *ubi multa ibi domestica* potrebbe condurre in qualche caso a paradossi ⁸. D'altra parte l'assenza di una forma o di un bollo in una determinata area è un dato che non può essere ignorato: ad esempio i servizi mestolo-colatoio del tipo E. 159a e simili, che spesso sono considerati prodotti nell'Italia settentrionale, non sono finora testimoniati in quest'area, con l'eccezione del relitto di Valle Ponti, in cui compaiono però materiali di varia provenienza (oltre che all'Italia settentrionale, la Grecia, l'Iberia, ecc.) ⁹.

Così è stupefacente che, a fronte di 13 fabbricanti situati ad Aquileia da Petrovsky, dalla città non siano finora noti recipienti in bronzo con bollo, a parte un cala-

maio prodotto da un (-A)RVBBIVS (informazione di R. Petrovsky); vi è stata invece situata, sulla base del numero dei ritrovamenti di strigili con bollo *TAMPI* e delle ricerche onomastiche correlate, una fabbrica di strigili cui potrebbe teoricamente essere associata una produzione di ampolle per oli e balsami¹⁰.

In assenza di approfondite indagini prosopografiche sugli artigiani chiamati in causa per il territorio aquileiese e considerato che in passato il rilievo eccessivo attribuito a Capua nella produzione di bronzi ha dato origine al fenomeno negativo denominato ironicamente "pancapuanesimo"¹¹, sembra opportuno evitare l'attribuzione ad Aquileia - nell'ambito degli studi sui recipienti in bronzo - di uno spiccato ruolo produttivo per il quale non sussistono finora sicure prove archeologiche.

NOTE

¹ Ringrazio Maurizio Buora per l'invito a stendere

una breve nota su questo tema.

² Così in PETROVSZKY 1993.

³ In particolare RADNOTI 1938 menziona Aquileia come "Handelsmittelpunkt" e "Vermittler" (ad es., p. 38, in riferimento alla produzione di "Blechkasserollen", e p. 130). Della stessa opinione KUNOW 1983.

⁴ BOLLA 1996, p. 186, sulla base delle ricerche di Guštin e Brescak.

⁵ TERNIZIANI 1979, sulla base del numero dei rinvenimenti e dell'iscrizione (però a Salona) di un *to(re)utice(n)sis Q. Turranius Mercurius*, collegato in via d'ipotesi al *Turranius Suavis* che firma un *simpulum* rinvenuto ad Amiens.

⁶ BOLLA 1996, pp. 187-188.

⁷ PETROVSZKY 1991, p. 72 ss.

⁸ Si veda ad es. il caso del fabbricante *Staglius Philoca(lus?)*, ben attestato a Haltern e Goeblingen-Nospelt e assente in Italia.

⁹ Per affinità con le "Blechkasserollen" e per la firma su entrambe le forme di *Staglius Philoca(lus)* cfr. anche il saggio di Droberjar in questo volume. Per gli esemplari di Valle Ponti, cfr. INVERNIZZI 1990, pp. 98, 240, n. 181 e 252, n. 210

¹⁰ GIOVANNINI, MAGGI 1994, pp. 614, 638-641; BOLLA 1996.

¹¹ Cfr. l'intervento di C. G. FRANCIOSI nel dibattito su CARANDINI 1977, p. 182; MOREL 1983, nt. 7 a p. 22; OETTEL 1991, p. 23.

BIBLIOGRAFIA

- BOLLA M. 1996 - *Il ruolo dell'area altoadriatica nella diffusione dei recipienti in bronzo (I sec. a.C.-I sec. d.C.)*, in *Lungo la via dell'ambra. Apporti altoadriatici alla romanizzazione dei territori del Medio Danubio (I sec. a.C.-I sec. d.C.)*, Atti del Convegno di Studio (Udine-Aquileia, 16-17 sett. 1994), a cura di M. Buora, pp. 185-203.
- CARANDINI A. 1977 - *Alcune forme bronzee conservate a Pompei e nel Museo Nazionale di Napoli*, in *L'instrumentum domesticum di Ercolano e Pompei nella prima età imperiale* ("Quaderni di cultura materiale", 1), Roma, pp. 163-168, dibattito pp. 177-182.
- GIOVANNINI A., MAGGI P. 1994 - *Marchi di fabbrica su strigili ad Aquileia*, in *Epigrafia della produzione e della distribuzione* (Actes VII Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain, Roma 1992), Roma pp. 609-643.
- INVERNIZZI R. 1990 - *Gli oggetti e il vasellame in bronzo*, in AA.VV., *Fortuna Maris. La nave romana di Comacchio*, cat. della mostra di Comacchio, a cura di F. Berti, Bologna, pp. 97-104.
- KUNOW J. 1983 - *Der römische Import in der Germania libera bis zu den Markomannen-Kriegen. Studien zu Bronze- und Glassgefäßen*, Göttinger Schriften zur Vor- u. Frühgeschichte 21, Neumünster.
- MOREL J.P. 1983 - *Les producteurs de biens artisanaux en Italie à la fin de la République*, in *Les "bourgeoisies" municipales italiennes aux IIe et Ier siècle av. J.C.* (Colloques internationaux du CNRS, 609; Naples 1981), Paris-Naples, pp. 21-39.
- OETTEL A. 1991 - *Bronzen aus Boscoreale in Berlin*, Berlin.
- PETROVSZKY R. 1991 - *Bemerkungen zu Stempeln auf Bronzegefäßen*, Kolloquium "Instrumenta Inscripta Latina" (11-14 sett. 1991), Pecs.
- PETROVSZKY R. 1993 - *Studien zu römischen Bronzegefäßen mit Meisterstempeln*, Kölner Studien zur Archäologie der römischen Provinzen 1, Buch am Erlbach.
- RADNOTI A. 1938 - *Die römischen Bronzegefäße von Pannonien*, Dissertationes Pannonicae, S. II, 6, Budapest.
- TERENZIANI L. 1979 - *Simpulum dalla provincia di Mantova*, "RAComo" 161, pp. 87-96.
- WILLERS H. 1907 - *Neue Untersuchungen über römische Bronzeindustrie in Capua und von Niedergermanien*, Hannover-Leipzig.